Roma-Lazio, la sfida dei bomber: chi meglio tra Dzeko e Immobile?

Non ci sarebbe molto spazio per caricare di significati il *derby* di **Coppa Italia**. In ballo c'è la qualificazione alla finale del torneo, ma anche l'ennesima sfida in una rivalità senza tempo. Ma questa stagione impone di prepotenza anche un altro termine di confronto: quello tra i cannonieri di **Roma** e **Lazio**. Straordinari, infatti, i numeri tanto di **Edin Dzeko** quanto di **Ciro Immobile**: **33 gol** in **43 presenze** per il bosniaco, **20** in **32** per l'italiano. Contando solo le reti in campionato (Immobile non ha infatti giocato in **Europa**) la differenza è più lieve: **23** per l'uno, **18** per l'altro. Ma chi porterà lo scettro di miglior attaccante nella Capitale? Ai posteri l'ardua sentenza.

Un po' per nazionalismo e un po' per simpatia nei confronti del ragazzo, facciamo il tifo per Immobile. Il 27enne originario di **Torre Annunziata** sembra aver ritrovato la strada perduta tre anni fa, quando a seguito di una strepitosa stagione al **Torino** (capocannoniere in **Serie A** con **22 gol**) si è perso in esperienze estere poco soddisfacenti sul piano professionale. Adesso si è guadagnato il posto fisso anche nella **Nazionale** di **Giampiero Ventura**. La sua generosità nell'aiutare la squadra rivela un giocatore umile, sempre disposto a mettersi in gioco e a rinunciare alla gloria personale. **Simone Inzaghi** vede e apprezza, mettendolo al centro della sua Lazio.

Non molto diverse le qualità mostrate quest'anno anche da Dzeko. Il quale però non è certo nato oggi: al di là dei **30 anni** di età, il bosniaco vanta una vasta **esperienza** ai massimi livelli internazionali. Forse proprio per questo ci sorprendiamo di più nel vedere quanta determinazione egli sta dimostrando per zittire gli ultimi (pochi) critici rimasti su di lui a Roma. Probabilmente sarà favorito nella corsa al titolo di capocannoniere in campionato. In Coppa Italia invece ha dovuto concedere il primo round al suo più giovane collega: il secondo sarà comunque quello decisivo…

Inter, corsa e qualità: Fabinho è il colpo giusto

Dalla Francia sono sicuri, **l'Inter** sta cercando di portare in Italia **Fabinho,** giocatore del **Monaco.** L'esterno brasiliano, che sta disputando una grande stagione in Ligue1, si è messo in mostra nel doppio confronto contro il **Manchester City** e sarà uno dei pezzi pregiati del prossimo mercato.



Fabinho è nei radar di **Piero Ausilio,** direttore sportivo nerazzuro, da diversi anni e in questa stagione, sotto la guida di **Jardim,** ha messo in mostra un miglioramento esponenziale. Nello scacchiere tattico del tecnico portoghese è stato spostato nei 3 di centrocampo, dimostrando una grande capacità di adattamento. Il calciatore brasiliano è anche un grande interprete della fascia e il suo arrivo a Milano cambierebbe sicuramente volto alla difesa. Insieme a Candreva potrebbe dare vita ad una corsia di grande quantità e qualità, brava sia in fase difensiva sia in quella offensiva.

Il terzino brasiliano ha una grande facilità di corsa e bravura nel crossare col suo piede naturale (destro). Inoltre ha un'ottima tecnica che gli permette di giocare anche sulla linea mediana. In estate l'Inter proverà l'assalto ma dovrà guardarsi dalla concorrenza interna, anche la **Roma** è molto interessata, e dalle big di Premier League.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Verso Roma-Lazio: 5 motivi per cui i biancocelesti passeranno il turno

In vista del derby di questa sera abbiamo individuato 5 motivi per cui la **Lazio** passerà il turno e volerà in finale di Coppa Italia.

5 – Il risultato dell'andata e i precedenti:

Il 2 a 0 dell'andata, in casa, regala un vantaggio enorme agli uomini di **Inzaghi.** Lazio che può essere ancora più ottimista visti i precedenti: mai una squadra, sconfitta all'andata con due goal di scarto, è riuscita in semifinale a rimontare il passivo.

4 – Capacità di soffrire:

Quella di stasera sarà sicuramente una gara difficile, i biancocelesti dovranno essere bravi a soffrire senza scomporsi. Inzaghi può, però, stare tranquillo: in questa stagione i suoi uomini hanno dimostrato più volte di essere in grado di gestire situazione difficili.

3 – Importanza del risultato

Tralasciando l'importanza del derby in una città come Roma e il dualismo con i "cugini" giallorossi, l'accesso in finale avrebbe una grande importanza: un'altra possibilità per accedere all'Europa oltre la corsa in campionato. In più darebbe la possibilità di vincere un trofeo e, molto probabilmente, di vendicare la sconfitta in finale proprio contro la **Juventus** di due anni fa.

2 – Solo una sconfitta con 3 goal di scarto in stagione

Per qualificarsi gli uomini di Inzaghi possono uscire sconfitti con una sola rete di differenza: in tutta la stagione solo una volta la Lazio, il 21 dicembre contro **l'Inter,** ha perso con 3 goal di scarto.

1 – Super attacco

Non solo difesa, la Lazio può contare su un grande tridente e, in caso di goal, metterebbe quasi certamente la qualificazione in cassaforte. I biancocelesti giocheranno la gara di questa sera fuori casa e le eventuali reti avrebbe un peso maggiore in caso di parità finale.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24

Donnarumma non sei solo: ecco altri errori commessi dai portieri

Ieri, in un certo senso, è stata una prima volta per **Donnarumma**; il giovane e talentuoso portiere rossonero è andando incontro alla prima papera della sua carriera. E' successo al dodicesimo del primo tempo quando **Paletta** compie un retropassaggio apparentemente innocuo se non fosse che l'estremo difensore del **Milan**, per eccessiva sicurezza, non controlla la palla che si infila in porta portando in vantaggio il **Pescara**. Fortunatamente per lui i rossoneri riescono a pareggiare (il punto serve comunque a poco ai ragazzi di **Montella**) ma **Donnarumma** difficilmente si scorderà della gara di ieri, quella della sua prima papera in **Serie A**. Non solo il portiere del **Milan**; nella storia del campionato italiano sono molti i portieri che hanno commesso degli errori clamorosi.

Buffon, Juventus-Lecce

Nella classifica degli errori dei portieri troviamo anche **Gigi Buffon**, uno dei più grandi nel suo ruolo. E' la stagione 2011-2012 e allo *Stadium* si gioca **Juventus-Lecce**. Gli uomini di **Conte** si stanno giocando lo scudetto con il **Milan** e, in casa, non possono permettersi passi falsi. I bianconeri sbloccano il risultato con **Marchisio** ma sprecano tanto e alla fine subiscono la beffa; a cinque minuti dalla fine **Buffon** sbaglia un facile controllo e si fa soffiare il pallone da **Bertolacci** che

regala il pareggio al **Lecce**. L'errore fortuntamente non costò caro alla **Juventus** che vinse il campionato.

Padelli, Torino-Empoli

Il **Torino** cerca l'aggancio all'**Europa** mentre l'**Empoli** vuole il quarto risultato utile consecutivo che vorrebbe dire salvezza matematica in una stagione fantastica (molto meglio di quella attuale). La partita viene indirizzata e decisa da uno sbaglio clamoroso del portiere granata che, nel tentativo di rinviare il pallone, se lo butta nella propria porta. Errore colossale che costa la partita al **Torino**.

Goicoechea, Roma-Cagliari

L'ultima partita di **Zeman** sulla panchina giallorossa è un vero e proprio disastro; la **Roma** viene travolta in casa dal **Cagliari** con il risultato di quattro a uno. Sul risultato finale incide in maniera importante l'errore, da matita rossa, di **Goicoechea**. Il portiere giallorosso, voluto fortemente da **Zeman**, spinge nella propria porta un cross innocuo di **Avelar**. Quella fu una delle ultime partite dell'estremo difensore uruguaiano a difesa della porta giallorossa.

Consigli, Fiorentina-Sassuolo

Molto simile all'errore commesso da **Padelli** in **Torino-Empoli** è quello che vede protagonista **Consigli**; a cinque minuti dalla fine di **Fiorentina-Sassuolo**, con il punteggio di due a uno per i viola, il portiere neroverde devia nella propria porta un retropassaggio semplice da controllare regalando il goal del tre a uno ai padroni di casa.

Reina, Napoli-Lazio

Al *San Paolo* arrivano gli uomini di **Inzaghi** in una gara che vale la **Champions** per i partenopei e l'**Europa League** per i biancocelesti. Gara molto tattica che viene sbloccata da **Hamsik** al settimo del primo tempo; sfortunatamente per i ragazzi di **Sarri**, però, dopo due minuti un tiro non imparabile di **Keita** trova impreparato **Reina** che si fa sorprendere. La gara termina uno a uno con molti rimpianti per il **Napoli**.

Verso Roma – Lazio, scontro tra titani in mediana: Biglia o De Rossi?

Domani si giocherà il ritorno della semifinale della **Coppa Italia** tra **Roma** e **Lazio**. Il derby d'andata è finito 2-0 a favore dei biancocelesti (che domani giocheranno in trasferta), grazie alle reti di **Milnkovic-Savic** e **Immobile**. Tra le tante sfide individuali che ci saranno nel rettangolo di gioco, ci concentreremo su quella che vedrà contro i due colossi della mediana: **Daniele De Rossi** e **Lucas Biglia**. Chi è il centrocampista più in forma? E quale potrà essere più decisivo nel derby di domani sera?



Dati alla mano, sceglierne uno non è per niente facile. Prendendo come statistiche quelle che sono le più importanti nel ruolo di mediano, si arriva a una situazioni di parità: il capitano della Lazio ha servito 2 assist contro i 3 di De Rossi, ha recuperato 45 palloni contro i 43 del giallorosso e ha crossato 11 volte contro le 12 del suo rivale. L'argentino ha segnato anche tre gol, è vero che sono tutti su rigore, ma il romanista (ancora a secco in questa stagione) si affaccia nella metà campo avversaria meno volte: Biglia ha effettuato 8 tiri in porta, mentre De Rossi ha tirato nello specchio solamente per 2 volte.



Entrambi stanno facendo una buona stagione con le rispettive maglie (24 presenze l'italiano e 23 l'argentino) ed entrambi sono (quasi) insostituibili nello scacchiere dei rispettivi allenatori grazie all'equilibrio che portano sul campo. Due giocatori di grande esperienza, solidi e intelligenti. Due giocatori che sono nati per fare i mediani.

Roma-Lazio, Manolas o De Vrij? Due grandi difensori

Il conto alla rovescia è iniziato anche se, molto probabilmente, era partito già al fischio finale della gara di andata. Domani è il gorno di **Roma-Lazio**, semifinale di ritorno di coppa **Italia**; i ragazzi di **Inzaghi** partono favoriti in virtù del due a zero ottenuto nel primo round ma i giallorossi cercheranno in tutti i modi una rimonta che avrebbe del clamoroso. Per i biancocelesti il passaggio del turno premierebbe una stagione fantastica mentre per la **Roma** andare in finale sarebbe il minimo indispensabile in un'annata partita con grandi ambizioni. Nel match di domani sarà importante soprattutto la difesa: i ragazzi di **Spalletti** devono si segnare ma soprattutto non possono permettersi di subire goal se vogliono ribaltare il risultato e la **Lazio** ha l'obbligo di non prendere reti per evitare di compromettere il risultato dell'andata. Parola ai difensori dunque con **Manolas** e **De Vrij** pronti a guidare le rispettive difese. Meglio il greco o l'olandese? Difficile scegliere dal momento che sono entrambi ottimi giocatori. Forti di testa, ottimo senso della posizione, perfetti nell'anticipo e quella grinta

che serve per poter sopravvivere ad una piazza come **Roma**; in questi anni hanno dimostrato tutte le loro qualità con **Manolas** che, per due stagioni, si è letteralmente preso sulle spalle la difesa giallorossa visto che i suoi compagni di reparto non sono mai stati all'altezza (quest'anno ha trovato, buon per lui, un **Fazio** in grande spolvero). **De Vrij**, invece, ha fatto capire la sua importanza quando, a causa di un brutto infortunio, ha dovuto saltare buona parte delle partite che hanno messo in serie difficoltà la retroguardia biancoceleste. Proprio la tenuta fisica è un'altra caretteristica che hanno in comune dal momento che i due difensori sono abbastanza inclini all'infortunio. Un dato curioso è che l'**Inter**, per la prossima stagione, ha messo gli occhi sia sul difensore giallorosso che su quello biancoceleste a dimostrazione di quanto questi due giocatori siano veramente forti. **Manolas** o **De Vrij**? In finale può andare soltanto uno.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24

Serie A – Buffon raggiunge Zanetti a 615 presenze. Ecco la Top10 di tutti i tempi

Gianluigi Buffon, titolare ieri nella partita tra **Napoli** e **Juventus**, ha toccato la quota delle 615 presenze in **Serie A**, raggiungendo al secondo posto **Javier Zanett**i, storico capitano dell'**Inter**. Scopriamo quali sono i 10 giocatori che hanno collezionato più presenze nel campionato italiano.

10. Enrico Albertosi (532)



Tra il 1958 e il 1980, l'estremo difensore ha indossato le maglie di **Milan**, **Fiorentina** e **Cagliari**, raccogliendo ben 532 presenze. Nella sua carriera ha anche vinto l'**Europeo** del 68 con la Nazionale italiana.

9. Silvio Piola (537)



Il più grande goleador di tutti i tempi (**274 gol** in Serie A), ha collezionato ben 537 presenze durante i periodi che vanno dal 1929 al 1943, dal 1946 al 1947 e dal 1948 al 1954. Ha indossato le maglie di **Lazio**, **Pro Vercelli**, **Juventus** e **Novara**.

8. Roberto Mancini (541)



L'ex allenatore dell'Inter è presente in questa speciale classifica grazie alle 541

presenze con le
maglie di **Sampdoria**, **Lazio** e **Bologna**. L’ex vincitore della Premier League ha giocato in Serie A per ben 19 stagioni, dal 1981 al 2000.

7. Pietro Vierchowod (562)



Il difensore C**ampione del Mondo** ai Mondiali dell’82, ha vestito le maglie di **Como**, **Fiorentina**, **Roma**, **Sampdoria**, **Juventus**, **Milan** e **Piacenza**, giocando per ben 20 stagioni (dal 1980 al 2000) e raccogliendo ben 562 presenze.

6. Dino Zoff (560)



Lo storico portiere dell’Italia ha giocato, durante la sua carriera, con le maglie di **Juventus**, **Napoli**, **Mantova** e **Udinese**. Ha vinto l’**Europeo** del 69 e anche il **Mondiale** dell’82, oltre ad allenare la Nazionale dal 1998 al 2000.

5. Gianluca Pagliuca (592)



L’estremo difensore ha difeso i pali di **Inter**, **Bologna**, **Ascoli** e **Sampdoria**, raggiungendo le 592 presenze. E’ considerato uno dei migliori portieri di sempre ed è stato attivo dal 1987 al 2007.

4. Francesco Totti (613)



Il capitano della **Roma** è l’unico giocatore ancora in attività oltre al portiere della Juventus. La carriera di Totti la conosciamo tutti: una sola maglia, un solo amore e 613 presenze in Serie A (oltre a 250 gol).

3. Gianluigi Buffon (615)



Il portiere della Nazionale, prima di indossare la maglia bianconera, ha giocato il **Parma**, raccogliendo con i *Crociati* 198 presenze in Serie A.

2. Javier Zanetti (615)



La bandiera dell'**Inter** ha una carriera molto simile a quella di Totti. Anche l'argentino ha indossato solo una maglia in Italia, quella nerazzurra. Con la *Benamata* ha fatto la storia, vincendo tutto e arrivando a toccare le 615 presenze.

1. Paolo Maldini (647)



Ed eccoci finalmente arrivati sul gradino alto del podio. Uno dei più forti difensori di tutti i tempi, ha dedicato la sua vita al **Milan**, riuscendo a giocare 25 stagioni e a collezionare ben 647 presenze.

Riuscirà Buffon a scavalcare Maldini?

Milan, Musacchio e Kolasinac colpi giusti per il nuovo corso?

Una grande storia può anche iniziare da un piccolo prologo. Quella del nuovo **Milan** cinese (***closing*** permettendo) potrebbe prendere piede da due acquisti non di grido ma potenzialmente interessanti per la rosa a disposizione di **Vincenzo Montella**: **Mateo Musacchio** e **Sead Kolasinac** avrebbero già dato il loro assenso al trasferimento in rossonero. Saranno due giocatori compatibili con le ansie di rilancio del Milan?

L'interesse per Musacchio è di lunga data. Il suo nome circola sui taccuini di mercato del Milan ormai da due stagioni. Argentino con passaporto italiano, gioca da difensore centrale al **Villarreal** da ormai **otto stagioni**. Abbastanza per guadagnarsi la fascia di capitano e prospettive da ottima promessa. Nelle ultime tre stagioni tuttavia ha giocato relativamente poco (**6 presenze** quest'anno in **Liga**), un po' per problemi fisici e un po' per una crisi involutiva. Il Milan spera di farne il partner di **Alessio Romagnoli** nella difesa del futuro, ma la verità è che dovrà assicurarsi di comprare un giocatore effettivamente abile e arruolabile.

Il nome di Kolasinac arriva invece un po' a sorpresa, dato l'accostamento del giocatore negli scorsi mesi semmai alla **Juventus**. Il terzino bosniaco, nonostante i 23 anni, è da **cinque stagioni** ormai titolare allo **Schalke 04** e uno dei giocatori più interessanti in prospettiva futura nel suo ruolo. Tra le sue doti corsa e resistenza, ma anche una straordinaria duttilità: può infatti giocare anche a centrocampo.

Diciamo senza fronzoli retorici che nessuno dei due rappresenterebbe quel grande colpo che potrebbe fungere da biglietto da visita per la proprietà cinese. Si tratterebbe comunque di **due innesti di buona qualità e a costi contenuti**. In attesa di capire quali saranno le potenzialità economiche del nuovo Milan, non è molto ma nemmeno poco.

Verso Roma-Lazio: 5 motivi per cui i giallorossi dovrebbero crederci

Già di per sé è un ***derby***. Ma ora la sfida contro la **Lazio** in **Coppa Italia** potrebbe essere per la **Roma** il vero crocevia della stagione. Lo **0-2** subìto in "*trasferta*" nella partita d'andata del **1 marzo** non mette i giallorossi a loro agio nel discorso-qualificazione. Ma ci sentiamo di dire che quella di martedì non sarà un *match* dall'esito scontato. Ecco i **5 motivi** per cui la Roma non può ancora gettare la spugna:

5) Effetto Spalletti. Le recenti dichiarazioni del tecnico toscano, deciso ad andare via a fine stagione se non dovesse centrare alcun obiettivo stagionale, possono essere un'arma a doppio taglio. Se còlte nel senso giusto, per la squadra potrebbero essere una potente iniezione di adrenalina. Proprio quel che serve ad approcciare una gara complessa come quella contro i laziali.

4) Super-Dzeko. Più che altro, super-attacco. Per poter sperare nella qualificazione, i giallorossi dovranno sicuramente segnare più di due gol. Più di tre, nel caso subissero una rete dagli avversari. Con un **Edin Dzeko** in grande spolvero, l'impresa potrebbe essere ancora alla loro portata.

3) I precedenti. Per quel che può valere, la Roma è in vantaggio sulla Lazio in fatto di vittorie negli scontri diretti in Coppa Italia. Nove per i giallorossi, sette per i laziali. Ovviamente i numeri sono solo curiosità, ma in fatto di speranza tutto fa un po' brodo.

2) La difesa. Fatta eccezione per la sconfitta interna col **Napoli** lo scorso **4 marzo**, la Roma ha subìto solo **3 gol** nelle ultime **7 partite**. Non prenderne ancora nella gara contro la Lazio sarà fondamentale. In questo senso, la squadra parte da una base di tutto rispetto.

1) Spinta del pubblico. L'impresa del **Barcellona** contro il **PSG** in **Champions League** lo dimostra: avere dalla propria parte un ambiente infuocato può portare a risultati inattesi. E poi tornerà la **Curva Sud** dopo la rimozione delle barriere…

Inter, il talento di Lamela per tornare grande

Il mercato si avvcina e l'**Inter** potrà finalmente concretizzare quanto è nei piani della società, ovvero spendere in maniera importante per tornare il prima possibile ai vertici del calcio italiano ed europeo. Per farlo servono investimenti importanti ma, a volte, si possono anche prendere buoni giocatori ad un buon prezzo. E' il caso di **Erik Lamela**, attaccante esterno del **Tottenham** che sembra non rientrare più nei piani di **Pochettino**; il talento argentino, a causa dei recenti infortuni sarebbe stato messo sul mercato dagli *Spurs* e potrebbe tornare in **Serie A**, campionato che ha già disputato (e anche egregiamente) con la **Roma**. Secondo quanto riportato dal *Daily Express,* l'**Inter** sembra essere la squadra che più ha messo gli occhi sul classe 1992 che il **Tottenham** potrebbe lasciar andare per una cifra intorno agli undici milioni di euro (prezzo irrisorio se si considerano i trenta milioni che gli *Spurs* hanno dovuto sborsare per acquistarlo dalla **Roma**). L'**Inter** quindi farebbe bene a puntare sul giocatore sudamericano? Assolutamente si; **Lamela** è dotato di un sinistro fatato con cui è in grado di fare qualsiasi cosa e, giocando sulla fascia destra, può rientrare sul suo piede forte. Un'altra caratteristica del *Coco* è la sua duttilità dal momento che l'argentino può giocare su entrambe le fasce del tridente offensivo (e questo permetterebbe a **Candreva** e **Perisic** di non fare gli straordinari)ma anche come seconda punta (la coppia **Lamela-Icardi** promette scintille). Inoltre, grazie all'esperienza inglese, il talento argentino è migliorato anche sotto l'aspetto fisico ed è una cosa da non sottovalutare. Un aspetto su cui deve migliorare è la fase realizzativa: **Lamela** non è mai stato uno che ha segnato molto ma ha compensato questa mancanza fornendo un quantitativo notevole di assist. Siamo ancora nel mondo delle ipotesi ma un eventuale acquisto di **Lamela** (soprattutto alle cifre di cui si parla) sarebbe un grande colpo per provare a tornare da subito ai vertici del calcio italiano.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24